

CALENDARIO LITURGICO

XXV tempo ord.: Is. 55,6-9; Fil. 1,20-24.27; Mt. 20,1-16
anno A 1 salterio

Martedì	20	8.30	memoria di De Giusti Giacomo
Mercoledì	21	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	22	8.00	memoria di Garavello Ferdinando
Venerdì	23	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	24	18.30	memoria di Da Lozzo Attilio memoria defunti Drusian e Bravin memoria di Frare Giuseppe e Caterina
Domenica <i>XXVI t. ord.</i>	25	9.00	memoria di Bin Aldo memoria di Barazza Francesco memoria di Pillot Franco memoria di Beto Angelo, Rita ed Emilia memoria di Tonon Giorgio
		10.30	intenzione famiglia Corocher intenzione di Boscarato Cesare

Oggi

- domenica *in* comunità
- alle ore 16.30, inizia *il cammino verso l'accoglienza* per i genitori che hanno chiesto il battesimo durante l'estate

☞ Lunedì, alle ore 20.30, si riunisce il Consiglio Pastorale

✓ Giovedì 29 ricordiamo il 26° anniversario dell'ingresso di don Carlo. La Messa viene celebrata alle ore 19.00

✓ Domenica 2 ottobre: anniversario della dedicazione della nostra chiesa e presentazione del piano pastorale

✓ Venerdì 7 ottobre, alle 20.30, incontro di inizio anno pastorale per tutta la comunità. Ore 20.30

✓ Lunedì 10 riapre la casa di via degli Olmi: per il silenzio personale lunedì dalle ore 15 alle 18 e sabato dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 15.30 alle 18; per ascoltare e pregare insieme la Parola: venerdì dalle ore 20.30 alle 22

Il catechismo inizia lunedì 26 settembre

ELEMENTARI

1° sabato	14.30 - 15.30
2° sabato	14.30 - 15.30
3° martedì	16.30 - 17.30
4° giovedì	16.30 - 17.30
5° lunedì	17.00 - 18.00

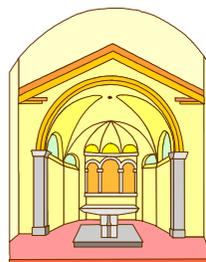
MEDIE

1° lunedì	15.30 - 16.30
2° lunedì	15.30 - 16.30
3° lunedì	14.30 - 15.30

SUPERIORI

1° mercoledì	15.30 - 16.30
--------------	---------------

Le iscrizioni si faranno dal 10 al 15 ottobre. La Messa di apertura sarà domenica 23



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

anno 20 n. 31 18. 09. 2011

In una terra ospitale educiamoci all'accoglienza

Nel mese di settembre viene celebrata la giornata nazionale per la salvaguardia del creato, promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana. Quest'anno le comunità cristiane sono invitate a riflettere sul dovere di essere accoglienti.

Dio ha donato all'umanità una terra ospitale. Il libro della *Genesi* la definisce un «giardino» affidato all'uomo per essere custodito e coltivato. È un dono gratuito che impegna l'uomo a realizzare il disegno divino di governare il mondo con gratuità, santità e giustizia. Accogliendo dalle mani di Dio la creazione, l'uomo diviene egli stesso spazio di ospitalità, capace di accogliere ogni essere umano come un fratello. L'ospitalità, in tutte le sue forme, è la misura concreta dello sviluppo umano, perché fa crescere la solidarietà dentro la società.

In questo delicato momento della storia emergono con drammatica urgenza le migrazioni internazionali. Sono molti gli uomini e le donne costretti ad abbandonare le loro terre per ragioni «ambientali». Terre divenute inospitali per mancanza d'acqua e di cibo, terre devastate da deforestazioni e da disastri naturali per le mutazioni climatiche, inquinate da insane manomissioni dell'uomo, che generano il fenomeno dei «rifugiati ambientali». È uno scenario cosmico e umano dentro il quale la Chiesa è chiamata a rendere presente Cristo. Lo fa accogliendo il povero, praticando la giustizia, la pace e la solidarietà. In Cristo la solidarietà diventa reciprocità, stima e amore fraterno, accoglienza verso le vittime delle guerre e della ingiusta distribuzione dei frutti della terra.

Elio

Campo famiglie 2011

Anche quest'anno abbiamo avuto modo di sperimentare, con un gruppo di famiglie della parrocchia, un periodo di condivisione e vicinanza particolare all'interno del campo estivo.

Questi periodi passati insieme, consentono di vivere tempi e spazi difficilmente ricreabili nell'arco dell'anno, che permettono di fare esperienze piuttosto profonde di relazioni interpersonali umane e spirituali.

Senza la minima forzatura si crea naturalmente un clima di attenzione reciproca, di interesse fraterno all'altro ed alle situazioni che ognuno vive.

E' un tempo in cui, non solo si respira la semplicità ed il piacere di condividere le giornate, ma anche si generano e rinsaldano rapporti; un tempo in cui la ragione ed il comune pensare quotidiano, lasciano spazio alle sensazioni del "cuore".



Questo modo di stare assieme è sicuramente facilitato e stimolato dalla condivisione di momenti di preghiera alle lodi ed ai vesperi e da momenti di riflessione sulla Parola: riflessioni, anche se semplici e non certo frutto di un'esegesi particolarmente erudita, comunque sempre sincere e sentite perché scaturite da un vissuto che ognuno cerca di permeare con un'esperienza di fede legata al proprio cammino personale.

Senza dubbio tutto questo predispone i cuori ad un diverso modo di porsi e relazionarsi con gli altri. Forse è proprio questo il modo più semplice e diretto che abbiamo di sperimentare quell'amatevi gli uni gli altri che Cristo ci ha insegnato.

Di questo "amore" umile, attento, gratuito, sensibile e mite, a nostro avviso, vi è un gran bisogno nella quotidianità del nostro mondo e crediamo sia opportuno che tutti cerchiamo un modo per sperimentarlo e viverlo.

Forse è l'unica possibilità che abbiamo per cominciare a cambiare veramente il mondo, partendo da noi stessi e dalla nostra esistenza umana e spirituale.

Giorgio e Patrizia

La parola di Cristo ha dimorato tra noi abbondantemente; ci siamo ammaestrati e ammoniti con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e canti spirituali (cfr. Col 3,16).